

VareseNews

Patto sull'asilo e la migrazione, per le Acli "un compromesso al ribasso che tradisce i valori costitutivi dell'Europa"

Pubblicato: Venerdì 12 Aprile 2024



“Un compromesso al ribasso sui diritti e sui valori della solidarietà e dell'accoglienza che tradisce le radici solidali costitutive della comune storia d'Europa”. E' duro il giudizio delle Acli sul **Patto Ue sull'asilo e la migrazione approvato ieri dal parlamento europeo** “che – spiega l'associazione in una nota – di fatto riscrive le leggi Ue sulle migrazioni”.

«Ci saremmo aspettati scelte più coraggiose e adeguate a fornire risposte concrete e condivise sul fenomeno irreversibile delle migrazioni, al quale, ancora una volta, si offrono soluzioni emergenziali e non strutturali – ha detto il presidente nazionale Emiliano Manfredonia in un giudizio condiviso dalle Acli varesine e dalla presidente provinciale **Carmela Tascone** – Le migrazioni sono viste ancora una volta in un'ottica meramente patologica, anziché fisiologica. Il Patto rappresenta un'occasione persa per rivedere le regole di Dublino, favorire la protezione internazionale in Europa di persone in fuga da conflitti e guerre, dagli irreversibili cambiamenti climatici, dallo sfruttamento e dalla povertà, attraverso un impegno condiviso e solidale di tutti i Paesi membri dell'Unione europea, provando così a fare del Mediterraneo o dei Balcani **luoghi di speranza e vita e non di morte**».

«Il documento approvato dal Parlamento Europeo ci restituisce invece **un'Europa chiusa e arroccata** che, in modo miope e tutt'altro che lungimirante, dimentica di aver urgenza di un fabbisogno di manodopera di circa **2,5 milioni di lavoratori** (non meno di 50 milioni di persone da qui al 2050), circostanza che dovrebbe suscitare l'interesse comune a gestire flussi regolari. Si persevera piuttosto,

pur conoscidone bene i risultati, sulle richieste d'asilo, le cui procedure, con il nuovo patto, diventano più veloci, ma anche più sommarie e discutibili, basate sul Paese di provenienza più che sulla situazione della singola persona, con palesa violazione di alcuni diritti umani fondamentali».

Secondo Manfredonia e Tascone «**occorre aprire canali regolari di ingresso per quelli che chiamiamo migranti economici** che, per via dell'attuale normativa, non smetteranno di arrivare dal Mediterraneo e dai Balcani attraverso canali e rotte irregolari».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it